

---

# NEWSLETTER

## Agricoltura e Agroalimentare

Numero 10 – Novembre 2019

### Sommario

<b>NOTIZIE</b>	<b>2</b>
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	6
NOTIZIE DALLA TOSCANA	8
<hr/>	
<b>STORIE DI SUCCESSO DALL'UE</b>	<b>11</b>
<hr/>	
<b>OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE</b>	<b>13</b>
<hr/>	
BANDI EUROPEI	13
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	14
<hr/>	
<b>COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE</b>	<b>15</b>



## Notizie

### *Notizie dall'Europa*

#### La Commissione Europea dà il via allo stoccaggio privato dell'olio di oliva

Stock elevati di prodotto a livello dell'UE e raccolti consecutivi abbondanti hanno creato uno squilibrio tra l'offerta e la domanda sul mercato dell'olio d'oliva dell'UE, con una conseguente diminuzione dei prezzi. Alla luce di questa situazione di mercato particolarmente difficile, la Commissione europea ha adottato oggi un aiuto all'ammasso privato di oli d'oliva vergini. A causa dell'eccesso di offerta dopo il raccolto 2018/19, i prezzi degli ultimi mesi principalmente nei mercati spagnolo, greco e portoghese sono stati particolarmente bassi. Ad esempio, il prezzo dell'olio extra vergine di oliva spagnolo dichiarato a metà ottobre era del 33% inferiore alla media quinquennale. Analogamente, il prezzo dell'olio d'oliva vergine greco era inferiore del 13,5% alla media quinquennale.

Le scorte eccezionalmente elevate a livello UE, stimate a 859 000 tonnellate per il 2018/19 (88% di cui in Spagna), combinate con le stime di produzione media per il 2019/20, minacciano di mantenere il mercato dell'olio d'oliva dell'UE sotto pressione.

Il regime di stoccaggio privato contribuirà ad alleviare la pressione e a riequilibrare il mercato.

Il Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale ha dichiarato che negli ultimi mesi, il mercato dell'olio d'oliva ha attraversato un grave squilibrio di mercato ma grazie alla misura per lo stoccaggio appena adottata si contribuirà a stabilizzare il mercato e a prevenire ulteriori danni al settore.

Il regime opererà mediante una procedura di gara per un massimo di 4 periodi per consentire flessibilità e una gestione misurata del mercato. L'aiuto sarà concesso all'olio extravergine, olio vergine di oliva e olio lampante. Affinché l'aiuto allo stoccaggio privato produca effetti, i quantitativi che beneficiano dell'aiuto restano in giacenza per almeno 180 giorni ed il quantitativo minimo per offerta di 50 tonnellate.

Le offerte possono essere presentate solo negli Stati membri produttori, in Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Malta, Portogallo e Slovenia. La prima gara d'appalto sarà indetta a fine novembre, dal 21 novembre al 26 novembre 2019.

#### Un accordo storico proteggerà 100 indicazioni geografiche europee in Cina

Lo scorso 5 novembre l'UE e la Cina hanno concluso i negoziati relativi ad un accordo bilaterale per proteggere da imitazioni e usurpazioni 100 indicazioni geografiche europee (IG) in Cina e 100 IG cinesi nell'UE. Questo accordo storico dovrebbe determinare vantaggi commerciali reciproci e una domanda di prodotti di elevata qualità da entrambe le parti. Onorando gli impegni assunti in occasione dell'ultimo [vertice UE-Cina dell'aprile 2019](#), l'accordo costituisce un esempio concreto di cooperazione tra l'Unione europea e la Repubblica popolare cinese e rispecchia lo spirito di apertura di entrambe le parti e la loro adesione alle norme internazionali in quanto base delle loro relazioni commerciali.

Phil Hogan, commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha sottolineato quanto i prodotti a indicazione geografica europea sono rinomati in tutto il mondo per la loro qualità e i consumatori sono disposti a pagare un prezzo più elevato perché si fidano dell'origine e dell'autenticità di questi prodotti, ricompensando in questo modo gli agricoltori. L'accordo dimostra l'impegno dell'unione europea a collaborare strettamente con i partner commerciali di tutto il mondo, come la Cina. Si tratta di una vittoria per tutti in quanto rafforza le relazioni commerciali, apportando benefici al settore agroalimentare e ai consumatori di entrambe le parti."

Con un volume che ha raggiunto i [12,8 miliardi di €](#) (nel periodo di dodici mesi compreso tra settembre 2018 e agosto 2019), per l'UE la Cina è la seconda destinazione delle esportazioni agroalimentari nonché la seconda destinazione delle esportazioni di prodotti protetti come indicazioni geografiche (di cui costituiscono il 9 % del valore) che comprendono vini, prodotti agroalimentari e bevande spiritose.

Il mercato cinese, con una classe media in aumento che apprezza i prodotti europei autentici, iconici e di alta qualità, ha un potenziale di crescita elevato per le bevande e i prodotti alimentari europei e vanta inoltre un proprio sistema di indicazioni geografiche consolidato, con specialità che grazie a questo accordo i consumatori europei potranno ora esplorare ulteriormente.

[L'elenco UE delle IG](#) da proteggere in Cina comprende prodotti quali l'Asiago, Bardolino Superiore, Bresaola, Brunello di Montalcino, Chianti, Franciacorta, Gorgonzola, Cava, Champagne, Parmigiano Reggiano, Feta, Irish whiskey, Münchener Bier, Ouzo, Polska Wódka, Porto, Prosciutto di Parma e Queso Manchego. Tra i prodotti cinesi nell'elenco vi sono ad esempio Pixian Dou Ban (Pasta di fagioli Pixian), Anji Bai Cha (Tè bianco Anji), Panjin Da Mi (Riso Panjin) e Anqiu Da Jiang (Zenzero Anqiu).

### [Lancio della campagna 2019 per promuovere i prodotti agroalimentari europei all'interno e all'esterno dell'UE](#)

La Commissione europea e l'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare ([CHAFEA](#)) hanno approvato 81 campagne di promozione dei prodotti agroalimentari europei all'interno e all'esterno dell'UE nei prossimi tre anni. Le campagne selezionate beneficeranno di un finanziamento complessivo di 200 milioni di € a carico del bilancio agricolo dell'UE.

I programmi di promozione mirano ad aiutare i produttori a comunicare la qualità dei loro prodotti, a promuoverli all'interno e all'esterno dell'UE e a trovare nuovi sbocchi di mercato. Tra le priorità dei programmi figurano l'attenzione alla qualità dei prodotti alimentari europei con indicazione geografica e i metodi di produzione biologici.

Delle 81 campagne approvate, 55 si rivolgono a paesi al di fuori dell'UE, come il Brasile, il Canada, la Cina, il Messico e l'India. Le campagne selezionate riguarderanno un'ampia gamma di prodotti, quali i prodotti lattiero-caseari, le olive e gli ortofrutticoli. Ad esempio, il settore ortofrutticolo disporrà di 16 programmi dedicati, mentre quello lattiero-caseario ne avrà otto. Quest'anno i [programmi selezionati](#) provengono da candidati di 19 Stati membri tra i quali l'Italia.

[Le campagne selezionate](#) riguardano un'ampia gamma di prodotti, quali i prodotti lattiero-caseari, le olive e gli ortofrutticoli. Ad esempio, il settore ortofrutticolo disporrà di 16 programmi dedicati, mentre quello lattiero-caseario ne avrà 8. Tra i prodotti italiani che saranno promossi grazie ai finanziamenti europei troviamo la patata di Bologna, il pomodoro San Marzano, vini (Valpolicella, Asti, Barolo), formaggi (Pecorino Romano, Pecorino Toscano), l'aceto balsamico di Modena e l'olio di oliva.

I programmi di promozione semplici sono presentati da una o più organizzazioni proponenti di uno stesso Stato membro, mentre i programmi multipli sono presentati da almeno due organizzazioni proponenti di almeno due Stati membri o da una o più organizzazioni europee. I programmi multipli sono gestiti direttamente dalla [CHAFEA](#) mentre quelli semplici sono gestiti dalle amministrazioni nazionali. Quest'anno sono state selezionate 56 campagne per i programmi di promozione semplici e 25 per i programmi multipli.

Per tutti i programmi di promozione, l'invito a presentare proposte pubblicato nel gennaio 2019 dava la possibilità di presentare domanda di finanziamento a un'ampia gamma di organizzazioni, come ad esempio organizzazioni di categoria, organizzazioni di produttori e organismi dell'agroalimentare che si occupano di attività di promozione. La [CHAFEA](#) ha poi proceduto, con l'aiuto di

esperti esterni, alla valutazione e alla classifica delle proposte.

### [Gli scienziati mettono in guardia sull'impatto del cambiamento climatico su sicurezza alimentare e oceani](#)

Il 6 novembre gli scienziati delle Nazioni Unite hanno presentato nuove prove al Parlamento su come il cambiamento climatico incida sulla produzione alimentare e la vita degli oceani.

Due relazioni del [Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico](#) hanno fatto maggiore chiarezza sul collegamento tra cambiamento climatico e agricoltura, così come sull'impatto del cambiamento climatico su oceani e ghiacciai. Le [relazioni sono state presentate](#) mercoledì 6 novembre ai membri delle commissioni per l'ambiente, lo sviluppo e la pesca. La prima relazione dedicata alla produzione alimentare e cambiamento climatico che rappresentano una strada a doppio senso è stata presentata da Jim Skea, professore di energia sostenibile presso l'Imperial college di Londra. In essa viene affermato che il cambiamento climatico sta aggravando il degrado del suolo, che a sua volta influisce negativamente su infrastrutture e sostentamento della popolazione. Una [gestione più efficiente dei terreni](#) può aiutare a contrastare il cambiamento climatico ma va integrata con altre azioni, ha aggiunto

Jean-François Soussana, vicepresidente dell'INRA (Istituto nazionale francese per la ricerca agronomica) per gli affari internazionali, già direttore scientifico per l'ambiente dal 2010, ha osservato che il sistema alimentare rappresenta tra un quinto e un terzo di tutte le emissioni di gas serra causate dall'uomo.

Contemporaneamente, il cambiamento climatico incide sulla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare attraverso la diminuzione delle colture di frumento e mais. Jean-François Soussana, inoltre, mette in guardia sul fatto che in futuro la stabilità delle nostre risorse alimentari diminuirà ulteriormente con l'aumentare dell'entità e della frequenza degli eventi meteorologici estremi. Altro fattore fondamentale è lo scioglimento dei ghiacciai e l'innalzamento dei mari.

Secondo gli scienziati, l'aumento del livello del mare sta accelerando, soprattutto a causa del più rapido scioglimento dei ghiacciai della Groenlandia e dell'Antartico.

Hans-Otto Pörtner, professore e capo del dipartimento di ecofisiologia integrata presso l'Istituto Alfred Wegener, centro per la ricerca marina e polare di Bremerhaven in Germania, ha avvisato che se tutto procede come al solito, il livello dei mari dovrebbe aumentare di circa 5 metri entro il 2300. Inoltre, negli oceani caldi la vita marina ha accesso a meno ossigeno e sostanze nutritive, mettendo a

rischio la sicurezza alimentare per le comunità che si nutrono di pesce e frutti di mare.

#### [Avviato oggi dalla Commissione Europea un osservatorio per il mercato vitivinicolo](#)

Lanciato ufficialmente il 4 novembre scorso con una riunione introduttiva, il nuovo osservatorio del mercato vitivinicolo permetterà di fare analisi a breve termine e una maggiore trasparenza in un settore importante per l'agricoltura dell'UE. L'UE è il più grande produttore di vino del mondo, che rappresenta il 65% della produzione mondiale e il 70% delle esportazioni. L'osservatorio di mercato sarà regolarmente aggiornato con una vasta gamma di dati di mercato, quali i prezzi, la produzione e il commercio. Infine, nell'ambito dell'osservatorio, si terranno regolarmente riunioni del consiglio di amministrazione composte da esperti del mercato per discutere la situazione del mercato.

L'osservatorio copre tutti i tipi di vino – rosso, bianco, rosato – nonché i vini protetti dai [regimi di indicazione geografica](#): denominazione di origine protetta (DOP) e indicazione geografica protetta (IGP).

Esistono già osservatori per le colture, lo zucchero, la carne e il latte. L'ultimo, per il [settore ortofrutticolo](#), è stato lanciato il 18 ottobre 2019. La Commissione europea ha ideato questi osservatori per aiutare il settore agricolo europeo a far fronte in modo più efficace alla volatilità del mercato e a garantire maggiore trasparenza.

#### [IV Settimana della Cucina Italiana nel Mondo: 18-24 novembre '19](#)

“Educazione Alimentare: Cultura del gusto” è il tema della quarta Settimana della Cucina Italiana nel Mondo che si è tenuta dal 18 al 24 novembre 2019. L'iniziativa è dedicata a promuovere all'estero la cucina italiana di qualità e i nostri prodotti agroalimentari e si sta sempre più affermando come un appuntamento di grande rilevanza.

La Settimana ha visto la Rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo, impegnata a proporre un gran numero di eventi in tutto il mondo: seminari e conferenze, incontri con gli chef e corsi di cucina, degustazioni e cene, che accompagnano le attività di promozione commerciale. La cucina italiana è stata raccontata anche attraverso la sua proiezione nell'arte, con film, concerti e mostre fotografiche. E non sono mancati momenti di approfondimento su temi di grande attualità, quali il rapporto fra il cibo e la sostenibilità ambientale, la cultura del cibo sano, la sicurezza alimentare, il diritto al cibo, l'educazione alimentare, le identità dei territori e la biodiversità, nel solco dell'eredità di Expo Milano 2015.

#### **Gli assi portanti**

- La Dieta Mediterranea quale stile di vita sano e modello di alimentazione equilibrato alla portata di tutti.
- I prodotti a denominazione protetta e controllata, e il contrasto al fenomeno dell'*Italian sounding*.
- I vini italiani e i loro territori: l'inserimento delle "Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.
- Gli itinerari enogastronomici e turistici regionali, e la riscoperta dei borghi italiani e dei loro prodotti culinari tipici.
- L'internazionalizzazione dell'offerta formativa italiana nel settore della cucina e dell'ospitalità.
- Attività culturali legate alle celebrazioni per il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci, ideatore di svariate invenzioni innovative per la cucina.

Il progetto, ideato e coordinato dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese della Farnesina, è stato sviluppato all'interno di un gruppo di lavoro che coinvolge il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, nonché tutti i principali Enti, Associazioni ed Istituzioni che rappresentano la cucina italiana e l'Italia nel mondo: Regioni, Agenzia ICE, Agenzia ENIT, università, sistema camerale, associazioni di categoria, scuole di cucina, reti dei ristoranti italiani certificati e operatori del settore enogastronomico.

Le oltre 1000 attività programmate dalle quasi 300 sedi diplomatico-consolari e degli Istituti Italiani di Cultura hanno consentito all'iniziativa di coprire in maniera diffusa tutte le regioni geografiche, in sinergia con l'azione di tutela della tradizione culinaria italiana e di promozione di uno stile di vita sano attraverso la Dieta mediterranea.

L'iniziativa si inserisce nel piano “Vivere ALL'Italiana”, lanciato dal MAECI per coinvolgere attivamente attori pubblici e privati in un'azione di promozione integrata del nostro Paese.

Nell'ambito di questa iniziativa la Camera di commercio Belgo-Italiana (presieduta da Fabio Morvilli) e la Regione Toscana hanno organizzato a Bruxelles il 19 novembre la cena di gala 'True Italian taste'. Ne sono stati i veri protagonisti quattordici prodotti toscani Igp provenienti da altrettanti consorzi e associazioni di tutela, dalla finocchiona al lardo di Colonnata, dal pecorino delle balze volterrane al fagiolo di Sorana. Oltre 130 gli esperti del settore che hanno partecipato all'evento, organizzato

nell'ambito della 'Settimana della cucina italiana nel mondo', che voleva valorizzare la qualità agroalimentare italiana e sensibilizzare i consumatori belgi contro pratiche sleali come l'italian sounding'.

L'ambasciatrice d'Italia in Belgio, Elena Basile ha dichiarato che occorre difendere il modello gastronomico e culturale italiano e che la Toscana è la regione della qualità. I 14 produttori toscani presenti all'evento hanno rappresentato ognuno una piccola tradizione del territorio come ha ricordato il direttore per l'Agricoltura della Regione, Roberto Scalacci.

### Cresce (di poco) il contributo italiano al bilancio Ue, tagli a coesione e Pac

**Il buco lasciato da Brexit costringerà i 27 a versare di più e a ridimensionare le poste di bilancio destinate ad alcuni settori, come agricoltura e coesione.**

È ancora incerta il risultato delle discussioni relative al prossimo bilancio comunitario 2021-2027. Il negoziato tra i governi è iniziato, ma è verosimile che entrerà nel vivo con l'entrata in funzione della prossima Commissione europea (1 dicembre 2019). Intanto Bruxelles ha deciso di pubblicare i dettagli della proposta di bilancio presentata nel maggio scorso. Complice anche la prossima uscita dell'Unione europea del Regno Unito, tutti i Paesi sarebbero chiamati a un aumento del proprio contributo, anche l'Italia.

### **I numeri della proposta**

Parlando durante una conferenza stampa qui a Bruxelles, il direttore generale responsabile del bilancio della Commissione europea Gert-Jan Koopman ha voluto chiarire la posta in gioco. La proposta comunitaria prevede spese per il prossimo settennato pari all'1,11% del reddito nazionale lordo (Rnl), in calo rispetto al bilancio che si chiuderà nel 2020 (1,16% del reddito nazionale lordo). La media dei contributi nazionali passerà dallo 0,81 del Rnl nel 2020 a 28 allo 0,91% del Rnl nel 2027 a 27.

### **Effetto Brexit**

Nei fatti, la Commissione europea è stata chiamata ad affrontare il buco di bilancio britannico; a rivedere nuove priorità di spese ed investimenti; ad abolire gradualmente gli sconti di bilancio (i cosiddetti rebates), in un contesto generale di maggiore controllo della spesa richiesto dai Paesi più ricchi, ossia i contributori netti nel bilancio comunitario. A fare le spese dei tagli sono l'agricoltura e la coesione, a favore delle nuove priorità (migrazione, sicurezza, ricerca, innovazione).

La proposta della direzione generale al bilancio ai governi consiste nel compensare il buco britannico con tagli alla spesa e un incremento dei contributi nazionali, tenuto conto della necessità di aumentare la spesa nelle nuove priorità. Vi è una chiara modifica della struttura del

bilancio: la **quota** dedicata all'agricoltura dovrebbe scendere dal 46% al 29%, quella dedicata alla coesione dovrebbe diminuire dal 33% al 29%; in entrambi i casi rispetto al 2000-2006. In forte aumento i programmi dedicati alle nuove priorità.

L'aumento dei contributi nazionali I dati pubblicati dalla Commissione europea mostrano che la proposta prevede un aumento dei contributi nazionali per tutti i Paesi membri. Il contributo italiano (paese pagatore netto) aumenterebbe in media dallo 0,85% nel 2014-2020, allo 0,87% del reddito nazionale lordo nel 2021-2027. In assoluto, il contributo annuale in base ai prezzi 2018 passerebbe in media da 14,91 miliardi di euro a 15,27 miliardi di euro. La differenza - ancora provvisoria, tutta legata tra le altre cose al consuntivo del periodo settennale ancora in corso - potrebbe rivelarsi minore.

Nel negoziato diplomatico di queste ultime settimane i Paesi che ancora oggi godono di uno sconto (Germania, Austria, Danimarca, Svezia e Olanda) vorrebbero goderne anche nel prossimo bilancio settennale. Gert-Jan Coopman a capo della direzione al bilancio ha dichiarato che l'obiettivo il nostro obiettivo è di portare tutti i 27 paesi membri a livelli comparabili.

Secondo la Commissione, a fronte di contributi nel 2021-2027 pari allo 0,90% del Rnl in media annua, i benefici tratti dal mercato unico aumenteranno il reddito del 5,92%. L'Italia sarà con la Grecia il Paese che meno beneficerà del mercato europeo, con un incremento del reddito sempre in media annua del 4,33%.

### Guerra delle etichette alimentari. L'Italia sfida la Francia a Bruxelles



**Pronta l'etichettatura alternativa studiata per non penalizzare il made in Italy. La Ue deciderà in primavera, sarà decisiva la posizione presa da tedeschi e spagnoli.**

Sul tavolo della Commissione europea, che a primavera sarà chiamata a intervenire sulle etichette alimentari, non ci sarà solo la proposta francese del nutriscore, che assegna il bollino rosso agli alimenti troppo ricchi di zuccheri, di grassi o di sale. L'Italia ora è pronta con una sua proposta alternativa: si chiama etichetta "a batteria" e sposta l'attenzione non sul singolo prodotto in sé, ma sul suo ruolo all'interno della dieta. Per ogni porzione di formaggio, di bibita o di cibo pronto, la batteria indica

quanta "carica" di grassi si può ancora consumare nella giornata senza eccedere le dosi consigliate dai dietologi. La tesi dietro questa scelta è che nessun prodotto fa male in sé: fa male solo se ne mangiamo troppo.

A portare l'etichetta a batteria davanti alla Commissione sarà il Governo italiano stesso, forte del supporto di tutte le associazioni dell'agroalimentare made in Italy, quelle agricole e quelle industriali, e con l'avvallo anche della comunità scientifica che ha elaborato questo meccanismo alternativo. La battaglia contro il bollino rosso sul Parmigiano che l'Italia ha condotto davanti all'Onu non è archiviata, è solo rimandata: per il made in Italy, ora è prioritario incidere sul regolamento europeo prossimo venturo.

Sulla base scientifica dell'etichetta a batteria hanno lavorato l'Istituto superiore di Sanità, il Consiglio superiore dell'Agricoltura e il Crea. All'Università Luiss è stato commissionato lo studio sul campo: è stato interpellato un campione di famiglie italiane alle quali sono state sottoposte entrambe le etichette, il nutriscore francese e la batteria italiana. Le famiglie italiane si trovano indiscutibilmente meglio con la batteria.

Nei prossimi giorni il ministero degli Esteri consegnerà la proposta alla Commissione Ue ed il dibattito sull'armonizzazione a livello europeo del sistema di etichettatura degli alimenti Bruxelles è previsto che intervenga a primavera. A livello europeo la Spagna si è allineata con l'Italia sulla scelta dell'etichettatura. La Germania inizialmente orientata alla etichetta nutriscore ora manifesta esitazioni.

L'esperienza del Sudamerica è molto significativa circa l'utilizzo a lungo termine dell'etichettatura nutriscore. I paesi del Sudamerica per primi hanno iniziato a utilizzare le etichette a semaforo, simile al nutriscore con il bollino rosso sui cibi e sulle bevande. All'inizio è stata sola un'indicazione per i consumatori. Il secondo passaggio è stato quello di vietare la pubblicità sui prodotti col bollino rosso. E il terzo passaggio è stato quello di tassarli. Se in Europa passerà la linea francese delle etichette il danno per l'export agroalimentare italiano sarà molto maggiore.

## *Notizie dall'Italia*

### Nuovi Fattori di Successo, VII edizione

#### **Aperta la selezione dei giovani imprenditori agricoli**

Al via la VII edizione di "Nuovi Fattori di Successo", il concorso bandito per il terzo anno da Ismea nell'ambito delle attività finanziate dal programma della Rete Rurale Nazionale 2019/2020.

Il concorso, che vede come protagonisti i giovani agricoltori, è finalizzato alla diffusione e valorizzazione delle buone pratiche finanziate dall'Unione Europea nello

sviluppo rurale. Il concorso prevede la selezione di 12 aziende proposte come esempi di eccellenza nell'ambito delle iniziative della Rete Rurale Nazionale che successivamente verranno premiate durante un evento di carattere nazionale.

Il premio per le prime tre aziende classificate prevede la partecipazione come protagonisti di tre documentari in HD e di materiali informativi e divulgativi per le prime dodici.

[Vai al bando](#)

### Mercato fondiario, prezzi della terra in lieve aumento

**I valori fondiari a livello medio nazionale registrano un leggero aumento (+0,2%) con incrementi più robusti in Piemonte, Lombardia e Toscana. In controtendenza con segno negativo il Veneto (-1%).**

Per il secondo anno consecutivo l'andamento dei prezzi della terra in Italia mantiene il segno positivo con i valori fondiari a livello medio nazionale che registrano un leggero aumento (+0,2%). Questo è quanto emerge dall'[indagine del Crea](#), Politiche e Bioeconomia (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) relativa al 2018.

Considerevolmente diversa è la situazione del prezzo dei terreni adatti a colture di pregio, su tutte la vite, dove il successo commerciale crea in molti casi un forte aumento della domanda con conseguente rialzo dei valori fondiari.

In questo ambito, le contrattazioni per terreni adatti a vigneto o altre produzioni di pregio, in zone che hanno saputo avvantaggiarsi del crescente interesse dimostrato dai consumatori per i prodotti di qualità, dominano il mercato fondiario e rappresentano i casi in cui la domanda supera l'offerta.

Nel resto delle aree agricole esiste invece - spiegano gli analisti - una potenziale offerta molto consistente che non si tramuta però in vendita a causa del livello dei prezzi giudicato poco appetibile. Infine, viene sottolineato che l'aumento del prezzo medio a livello nazionale non basta a fermare l'erosione del patrimonio fondiario a causa di un aumento del costo della vita che continua ad essere più alto di quello registrato nel mercato fondiario. I modesti incrementi del prezzo della terra non riescono - affermano gli esperti - a recuperare la perdita di potere d'acquisto da circa 15 anni.

Restano abbastanza stabili nel 2018 i canoni d'affitto.

### Vendemmia 2019, molta qualità e poca quantità a causa del maltempo

**Tutte le regioni italiane hanno segnato un calo produttivo più o meno marcato, ad eccezione della Toscana.**

Molta qualità e un pò meno quantità. Così è stata la vendemmia 2019 in Italia, secondo le stime definitive fornite da Assoenologi, Ismea e Uiv a chiusura di un raccolto iniziato in ritardo rispetto allo scorso anno e protrattosi fino ai primi giorni di novembre. La produzione complessiva di vino e mosto è misurata in 44,5 milioni di ettolitri, con una flessione del 19% rispetto ai 54,8 milioni del 2018.

Tutte le regioni italiane hanno segnato un calo produttivo più o meno marcato, ad eccezione della Toscana che, invece, ha registrato un aumento del 10% rispetto all'anno scorso. Il Piemonte ha registrato una contrazione del 21%, la Lombardia addirittura del 40%, il Veneto del 16% e l'Emilia Romagna del 23%. La prima regione a staccare i grappoli è stata la Sicilia a inizio agosto, seguita, a cavallo di Ferragosto, dalla Puglia e poi dalla Lombardia (Franciacorta) nella seconda decade di agosto. Il pieno della raccolta è avvenuto tra l'ultima decade di settembre e la prima di ottobre. La vendemmia si è conclusa tra la fine di ottobre e gli inizi di novembre con i conferimenti degli ultimi grappoli di Nebbiolo in Valtellina, di Cabernet in Alto Adige, di Aglianico del Taurasi in Campania e dei vitigni autoctoni sulle pendici dell'Etna.

I tecnici di Assoenologi, Ismea e Uiv affermano che i ritardi hanno giocato un ruolo positivo e determinante sulla qualità del prodotto raccolto, avendo beneficiato, da nord a sud, di un clima autunnale particolarmente asciutto. Di fatto, in molte zone, tale situazione ha permesso di vendemmiare grappoli in perfetto stato fitosanitario, il che ha favorito, soprattutto nelle regioni nel nord, la concentrazione degli aromi nelle uve a bacca bianca. Gli esperti aggiungono inoltre che la serie di variazioni climatiche e meteorologiche, accompagnate da sapienti scelte tecniche quali l'individuazione della corretta maturità fenolica, prospettano un'annata vinicola molto buona e, fatte salve le zone colpite da fenomeni temporaleschi di forte intensità, si rilevano già diversi casi di eccellenza che si dovranno concretizzare con un attento lavoro in cantina.

### [Nasce il consorzio dello zenzero italiano](#)

**Valfrutta, Del Monte, Agrintesa e Agritechno Srl danno vita alla prima filiera dello zenzero italiano, anche bio. Prime forniture in gdo a fine anno.**

Gli italiani lo apprezzano sempre di più, l'Istat lo ha inserito nel suo paniere per fotografare i consumi delle famiglie, le aziende agroalimentari lo aggiungono nei loro prodotti per innovare ricette e gusti. E adesso, per la prima volta, lo zenzero sarà al 100% made in Italy, con le prime quote di prodotto a marchio tricolore sugli scaffali della Gdo già entro la fine dell'anno.

Tutto questo è reso possibile grazie al Consorzio Zenzero Italiano, la prima realtà che riunisce produttori italiani di zenzero con tanto di marchio registrato sinonimo di

garanzia, qualità e italianità. A promuovere questa iniziativa sono quattro soci fondatori: Valfrutta Fresco (business unit di Apo Conerpo), la multinazionale della frutta Del Monte, la cooperativa ortofrutticola Agrintesa di Faenza (Ra), e Agritechno Srl.

### **Scelte le migliori cultivar di zenzero**

Massimo Longo fondatore della società Agritechno e ideatore del progetto zenzero italiano spiega che dopo aver selezionato le migliori varietà di zenzero grazie all'attività di ricerca e adattamento varietale avviate in collaborazione con Luciano Trentini e all'attività vivaistica della Cooperativa Giulio Bellini di Ravenna, sono stati ottenuti risultati eccellenti a livello organolettico e nutrizionale, con valori assolutamente al di sopra di ogni aspettativa. Insieme a Del Monte e con il coinvolgimento di Valfrutta Fresco è partito il progetto di coltivazione, inizialmente in fase test nel corso del 2018 e da oggi su larga scala in contesti di energie rinnovabili ed economie circolari a basso impatto ambientale.

### **Zenzero italiano, prime forniture a fine anno**

Il direttore generale di Valfrutta Fresco, Stefano Soli, sottolinea che l'obiettivo del Consorzio è quello di costruire nuove opportunità per i produttori italiani e garantire ai consumatori un prodotto di ottima qualità, di gran lunga superiore a quello d'importazione asiatica o sudamericana, con una filiera certificata 100% italiana, dal rizoma al prodotto finito, garantita dal Consorzio dello Zenzero Italiano. Le prime quote di zenzero saranno disponibili entro la fine del 2019, per arrivare a garantire una fornitura continua già dall'anno successivo.

Ai quattro fondatori si aggiungeranno a breve anche le principali realtà produttive, dislocate in tutto il Paese. La produzione sarà concentrata in un numero definito di aziende che renderanno disponibile lungo tutto l'anno un prodotto di qualità coltivato secondo i disciplinari del Consorzio Zenzero Italiano. Varie saranno le aree di produzione e principalmente nelle regioni del Centro e Sud Italia dove verrà coltivato sia zenzero convenzionale che biologico.

### **Lavorazione e stoccaggio in mano ad Agrintesa**

Tutto il raccolto sarà poi conferito in un unico centro di stoccaggio, lavorazione e confezionamento, dal quale partirà per tutte le destinazioni nazionali e internazionali. Protagonista di questa fase sarà la cooperativa Agrintesa, che svolgerà tali operazioni nella struttura all'avanguardia di Gambettola (FC), mentre la società Rla di Gambettola si occuperà della gestione logistica e trasporto del prodotto finito.

### **Del Monte e Valfrutta brand commerciali**

Una volta pronte per raggiungere il mercato, le referenze del Consorzio Zenzero Italiano saranno infine commercializzate con i brand dei due partner commerciali: Valfrutta e Del Monte. Non appena la produzione sarà a regime verrà garantito al consumatore

un prodotto eccellente e da filiera certificata e controllata 100% made in Italy, con la certezza della presenza sul mercato per tutti i 12 mesi dell'anno».

Il Consorzio Zenzero Italiano sarà costituito formalmente entro la fine del 2019 insieme al marchio registrato, mentre la produzione è stata già avviata: il primo zenzero a marchio del Consorzio arriverà sul mercato entro la fine dell'anno.

### [Raddoppiati i contratti di filiera tra pastai e agricoltori](#)

E' boom dei contratti di coltivazione tra pastai e mondo agricolo e cooperativo. Il numero di questi accordi, attivi già da più di 10 anni, è raddoppiato dal 2017, passando da 6mila a più di 12mila. Nello stesso lasso di tempo, è raddoppiata anche la superficie agricola oggetto di accordo di coltivazione, ormai 200.000 ettari, più del 15% dell'intera superficie agricola nazionale vocata a grano duro. A fare il punto sulla produzione cerealicola italiana, e sul comparto produttivo dell'ingrediente principe della pasta, produzione alimentare di cui l'Italia è leader mondiale con uno stock di 3,4 milioni di tonnellate, un incontro presso la Camera dei Deputati promosso a quasi due anni dalla firma dello storico protocollo d'intesa tra mondo agricolo e cooperativo e industria di trasformazione.

Dagli accordi di filiera provengono ormai oltre 700mila tonnellate di grano duro italiano, che hanno garantito all'industria molitoria il grano "giusto" per la produzione di semole adeguate alle esigenze dell'industria pastaria e agli agricoltori italiani un'equa remunerazione, al riparo dalle oscillazioni del mercato, con premi di produzione legati al raggiungimento di specifici parametri qualitativi e di sostenibilità. A fare squadra: Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Assosementi, Cia-Agricoltori Italiani, COMPAG, Confagricoltura, Copagri - Confederazione Produttori Agricoli, ITALMOPA - Associazione Industriali Mugnai d'Italia e i pastai di Unione Italiana Food (già Aidepi).

L'Italia è prima per produzione (3,4 milioni di tonnellate annue) e export di pasta (2 milioni di tonnellate), ma questo primato è a rischio. In primo luogo, la forte concorrenza internazionale che, pur con un prodotto di qualità inferiore, sta erodendo quote di mercato alla pasta italiana. Inoltre, un debole sostegno da parte del sistema Paese.

## Notizie dalla Toscana

### [Entro il 2021 Toscana diventerà glifosato-free](#)

**La giunta regionale ha approvato una delibera per limitarne l'uso.**

La giunta regionale della **Toscana** ha approvato una delibera per limitare l'uso del glifosato, [potente](#)

[diserbante](#), e rendere la regione 'glifosato free' dal 31 dicembre 2021, in anticipo rispetto all'Unione europea che ne vieta l'uso dal 15 dicembre 2022. "Si tratta di una scelta - ha dichiarato il governatore **Enrico Rossi** - a favore dell'ambiente e del nostro comparto agroalimentare che deve poter contare sulla migliore qualità dei propri prodotti"

Il glifosato è un erbicida che l'Oms ritiene essere potenzialmente cancerogeno.

La giunta della regione Toscana ha stabilito che, con opportuni divieti e con accordi con imprese del settore vivaistico e agricolo, tutta la regione sia glifosato free entro il 2021.

Con la delibera da subito si [vieta l'uso](#) del glifosato nelle aree di salvaguardia dei punti di captazione delle acque sotterranee con utilizzo idropotabile. Al tempo stesso si procede con la revisione annuale delle sostanze ammesse dal Piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti. L'elenco regionale, in linea con l'elenco ministeriale, eliminerà le sostanze attive vietate all'interno delle aree di salvaguardia di captazioni da acque superficiali e sotterranee. Si stabilisce anche di vietare l'utilizzo del glifosato in ambito extra-agricolo eliminando il rilascio di nulla osta per motivi eccezionali (ad esempio lungo i binari delle ferrovie).

"E' una decisione che ci pone all'avanguardia - ha commentato l'assessora regionale all'ambiente **Federica Fratoni** - nel percorso verso una sempre maggiore sostenibilità e che è in sintonia con le richieste di molte aziende che vogliono percorrere una strada orientata all'eco-friendly per avere maggiore competitività sui mercati internazionali". Per l'assessore regionale all'agricoltura **Marco Remaschi** "è una svolta necessaria che intendiamo sostenere anche continuando l'azione di incentivo alle produzioni biologiche: nei prossimi mesi interverremo su questo settore con un nuovo intervento nell'ambito del Psr da circa 15 milioni di euro per far salire ancora la percentuale di aziende e di terreni bio: siamo al 25% della superficie agricola convertita al biologico, contiamo di arrivare al 30%". Sarà elaborato un marchio che operatori agricoli e Comuni potranno apporre sui prodotti e sui parchi e giardini comunali non trattati col glifosato: per realizzarlo sarà lanciato un concorso di idee nelle scuole. La Regione si attiverà presso il Governo italiano e le istituzioni Ue per intraprendere iniziative che pongano limitazioni o divieti di prodotti fitosanitari a partire dal glifosato. La Regione si impegna ad aprire il Bando della misura 11 "Agricoltura Biologica" del Psr 2014-20 con le risorse che si renderanno disponibili e dare così nuove opportunità a chi vuole incrementare la coltura bio. La Regione sottoscriverà un protocollo con l'Associazione vivaisti italiani per attivare forme di collaborazione e di coordinamento con l'obiettivo comune di introdurre buone pratiche nelle coltivazioni vivaistiche, contribuire alla massima riduzione

dell'utilizzo di prodotti fitosanitari e in particolare del glifosato e promuovere la sostenibilità ambientale.

### [Florovivaisti Italiani: bene la proroga del bonus verde](#)

Nella Giornata mondiale dell'albero i Florovivaisti Italiani accolgono con grande favore l'emendamento del Governo nella manovra di bilancio che conferma il bonus verde con la detrazione del 36% per la cura di giardini e terrazzi. Il presidente dell'Associazione, Aldo Alberto, definisce la misura un importante strumento sul fronte dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione del verde urbano

Lo stesso Presidente ricorda che la giornata mondiale dell'albero, è stata istituita dal ministero dell'Ambiente con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento e per valorizzare gli alberi in città. I boschi nelle città portano molteplici vantaggi, che vanno dalla riduzione del delta termico e delle polveri sottili al forte rallentamento delle acque piovane. Basta la chioma di un albero di 25 metri quadrati di superficie fogliare per produrre la quantità di ossigeno di cui un uomo ha bisogno ogni giorno, intercettando allo stesso tempo pulviscolo e altre sostanze dannose come l'anidride solforosa e il biossido di azoto.

L'associazione dei Florovivaisti Italiani coglie così l'occasione per riaffermare la mission legata all'ambiente e annuncia uno stand alla fiera dedicata al green, MyPlant & Garden (26-28 febbraio, Milano). La presenza alla fiera sarà utile per trasmettere il valore del verde oltre l'aspetto meramente ornamentale e ribadire l'importanza delle infrastrutture green come funzionali alla vita e al benessere dell'uomo. Nel contesto di MyPlant & Garden, i Florovivaisti Italiani organizzeranno un talk show tra esperti del settore per divulgare i temi della sostenibilità ambientale, in partnership con importanti istituzioni scientifiche.

Il settore florovivaistico rappresenta in Italia il 5% della produzione agricola totale e si estende su una superficie di quasi 30mila ettari, contando 21mila aziende (100mila addetti), di cui 14mila coltivano fiori e piante in vaso e 7mila sono vivai. Il comparto vale circa 2,5 miliardi di euro, di cui il 55% va attribuito ai prodotti vivaistici (alberi e arbusti). In Europa, le aziende florovivaistiche contano un fatturato di oltre 20 miliardi di euro e l'Italia, vale il 15% della produzione comunitaria. Tra i maggiori produttori in Italia c'è la regione Liguria, seguita da Toscana, Campania e Sicilia.

### [Agriturismo. La vacanza preferita dagli stranieri, ma sale la quotazione anche tra gli italiani.](#)

#### **Il settore in crescita ininterrotta da venti anni.**

Il 15 e 16 novembre si è tenuta ad Arezzo la 18esima edizione di Agrietour, il salone nazionale dell'agriturismo.

Un modello di iniziativa che ha trainato e stimolato tante altre esperienze in Italia e che trova, da 18 anni, in AgrieTour la vetrina dove la cultura dell'ospitalità rurale viene valorizzata..

Dalla due giorni è emersa in aumento la richiesta di pacchetti legati all'enogastronomia e al desiderio di vivere esperienze attraverso corsi di cucina, degustazioni, escursioni per vivere un territorio a tutto tondo.

L'agriturismo in Italia, secondo gli ultimi dati disponibili di Istat e Ismea, ha registrato una crescita ininterrotta negli ultimi venti anni. Dal 2015 al 2018, a sostenere l'incremento della domanda sono principalmente gli stranieri, che rappresentano circa il 47% degli arrivi e il 58% delle presenze, con un sensibile aumento nel periodo considerato,

A sostenere la domanda sono soprattutto i turisti stranieri. Accanto ai tradizionali Paesi di provenienza (Germania, Paesi Bassi, Francia e Stati Uniti) si evidenziano incrementi a doppia cifra di ospiti da altri Paesi. Brasile, Russia, Cina, Croazia e Danimarca. Il fatturato del settore, in aumento del 6,7% rispetto all'anno precedente, raggiunge la quota di 1,36 miliardi di euro. L'offerta consta di 23.406 aziende attive (+3,3% rispetto al 2016). L'agriturismo è una delle componenti delle attività di supporto e secondarie che nel 2017 rappresentano il 22,4% del valore della produzione agricola.

In questi anni è aumentata la richiesta di pacchetti turistici legati all'enogastronomia e si registra una crescente domanda di esperienza tanto che sono sempre più richiesti i tour enogastronomici, le degustazioni e i corsi di cucina. In tale contesto si inseriscono le attività di valorizzazione, tutela e promozione del comparto agriturismo. Nel 2017, l'attività didattica è proposta da 1.547 aziende agricole con autorizzazione per agriturismo (+3,3%) rispetto al 2016, mentre risultano più che raddoppiate rispetto al 2010 (anno della prima rilevazione). Esistono complessivamente 2.680 fattorie didattiche (+17% nel 2018 rispetto al 2017) e 213 fattorie sociali/operatori di agricoltura sociale iscritti (+129% rispetto al 2017) negli elenchi regionali a testimonianza di come l'incremento degli operatori di agricoltura sociale coinvolti sia anche accompagnato da un crescente riconoscimento da parte del sistema pubblico.

La Toscana si conferma terra di agriturismi. In Toscana il [saldo delle aziende](#) agrituristiche continua a essere attivo. Nel 2018 sono nate 218 nuove attività a fronte di 115 chiusure. La differenza ha portato a 4.622 (+1,2% sul 2017) il numero delle imprese attive e a quasi 64mila posti letto. A guidare la classifica sono Siena con 1.146 aziende e 16.648 posti letto. Poi segue Grosseto con 1.030 agriturismi per 12.594 posti letto. Firenze è terza con 633 strutture e 10.333 posti letto. Seguono Arezzo, 572 strutture, Pisa 459, Livorno 287, Lucca 198, Pistoia 175, Massa Carrara 95, Prato 27. Del totale delle aziende agrituristiche toscane, 1.268 propongono soltanto alloggio, 1.329 alloggio e ristorazione, mentre sono 2.779

quelle con alloggio e altre attività. Complessivamente sono quasi 43mila posti letto.

[Ultrasuoni per allontanare cinghiali, daini e caprioli: ecco il progetto finanziato dalla Regione](#)

Dissuasori ad ultrasuoni, alimentati da pannelli fotovoltaici, per allontanare dalle vigne e dai campi coltivati oggi **caprioli e cinghiali** e domani, magari, anche **lupi ed altri predatori** che fanno danni negli allevamenti ovini. Se n'è parlato il 19 novembre a Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze, sede della presidenza della Regione. Il progetto è di un'azienda privata, la start up toscana Natech, ma è finanziato anche con fondi pubblici, attraverso risorse del piano di sviluppo rurale regionale 2014-2020: 299mila euro sui 331mila di costo.

L'innovazione e la ricerca sono importanti e possono offrire soluzioni alternative se non per risolvere il problema degli ungulati e dei danni provocati alle coltivazioni, quantomeno per mitigarlo.

L'assessore all'agricoltura, Remaschi afferma che gli ungulati *sono un'autentica piaga. In Toscana la lotta è già iniziata quattro anni fa, quando la presenza sul territorio era fortissima. Inizialmente è stata emessa una legge speciale che prevedeva più abbattimenti, l'allungamento della stagione venatoria ed interventi di prevenzione e di controllo.* Le misure hanno prodotto alcuni risultati ma non ancora sufficienti pertanto dice Remaschi le nuove sperimentazioni sono benvenute.

I **numeri** spiegano bene la situazione d'emergenza. Sulle medio-colline toscane per ogni cento ettari ci sono almeno venti cinghiali, quando il piano faunistico ne prevederebbe fino a cinque. I caprioli non sono da meno. Molti agricoltori hanno iniziato a proteggere le loro proprietà con delle reti, che hanno un costo di installazione, ma anche di manutenzione perchè si deteriorano e spesso vengono sfondate. Non ovunque inoltre si possono installare.

I dissuasori ad ultrasuoni studiati dalla **Natech** sono al momento sperimentati in tre realtà: l'Agricola San Felice di Castelnuovo Berardenga in provincia di Siena, l'impresa di orticoltura Dell'Agnello in Val di Cornia e il Parco delle Foreste Casentinesi. Collina, pianura e montagna, in modo da valutare la risposta in ambienti diversi. L'obiettivo è creare recinti invisibili e 'corridoi' in modo da far percorrere agli animali percorsi naturali in direzione appunto di boschi e parchi naturali, in modo da evitare che si spostino semplicemente in qualche vigna vicino. Capofila del progetto "Ultrarep" è la Baroni Ricasoli. Tra i partner ci sono anche dipartimenti e consorzi universitari, l'Ente regionale di assistenza tecnica in agricoltura (E.r.a.t.a), il Wwf ed altre aziende agricole.

A differenza dei normali dissuasori acustici, che fanno solo rumore, in questo caso si tratta di frequenze a cui sono sensibili solo gli animali: in particolare gli animali che si vuole tenere lontani. Il progetto, che andrà avanti fino al

2021, è nella fase in cui si stanno raccogliendo i primi dati sui risultati, per poi compararli. I dissuasori sono già attivi da un paio di anni. *"Naturalmente – spiegano dalla Natech – utilizziamo solo frequenze che recano fastidio a caprioli, cinghiali e daini e non alle altre specie"*

## Storie di successo dall'UE

[Bio-pesticidi per ridurre l'uso di sostanze chimiche nelle aziende agricole ed il rischio di residui chimici sugli alimenti.](#)

**INNOVA**

Un progetto finanziato dall'UE ha sviluppato nuovi prodotti fitosanitari e di controllo delle malattie che alcuni agricoltori stanno già utilizzando nelle loro aziende agricole. L'obiettivo è quello di ridurre l'uso di sostanze chimiche per proteggere le colture - un vantaggio per la salute umana e l'ambiente.

I pesticidi chimici hanno notevolmente incrementato le rese delle aziende agricole e la qualità degli alimenti, ma aumentano le preoccupazioni per il loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente. Un progetto finanziato dall'UE si è adoperato per riequilibrare la necessità di pesticidi per controllare gli organismi nocivi e le malattie vegetali e i timori relativi ai rischi posti dalle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura.

Il progetto INNOVA ha sviluppato prodotti innovativi per la lotta contro i parassiti e le malattie, noti come biopesticidi, uno dei quali è già disponibile sul mercato. I prodotti sostituiscono l'agente attivo sintetico nei pesticidi chimici con agenti attivi naturali e microrganismi.

Il coordinatore del progetto INNOVA, Ilaria Pertot della Fondazione Edmund Mach in Italia, afferma che questi innovativi pesticidi a base biologica riducono drasticamente il rischio di trovare residui chimici sugli alimenti, riducendo potenzialmente le preoccupazioni delle persone per la loro salute e l'ambiente.

### **Bio-pesticidi sul mercato.**

- Nel corso dei suoi quattro anni, INNOVA ha creato:
  - un ceppo di *Trichoderma atroviride* – una specie di fungo comunemente presente nel suolo
  - un bio-erbicida a base di acidi grassi, che può aiutare a ridurre l'uso dell'erbicida glifosato
  - un bio-insetticida a base di *Clitoria ternatea* – un bio-fungicida basato su una molecola naturale – i cui dettagli sono riservati

INNOVA è riuscita a registrare e commercializzare il ceppo *Trichoderma atroviride* SC1 con il nome di Vintec e il bio-erbicida Beloukha. Altri due prodotti sono sotto registrazione: un bio-insetticida leguminoso chiamato

sero-X, e un bio-fungicida naturale. Tutti i prodotti del progetto saranno presto disponibili sul mercato..

### **Ripristino di frutteti malati**

Dai vigneti ai meleti, i prodotti INNOVA hanno enormi benefici potenziali. *Trichoderma atroviride* SC1 può essere utilizzato per prevenire diverse malattie del legno ed è ora autorizzato per l'uso sulle viti. In Francia, alcune zone viticole sono quasi totalmente infette da malattie del tronco, che possono sia uccidere la vite o produrre vino di bassa qualità. Il *Trichoderma atroviride* SC1 è in grado di prevenire queste malattie. Nel frattempo, si spera che ne venga autorizzato l'uso su alberi da frutto.

Il *trichoderma atroviride* SC1 potrebbe anche proteggere dalla muffa colture come peperoni e fragole. Può essere applicato quasi al momento del raccolto, in quanto non lascia residui di antiparassitari sugli alimenti, il che rappresenta un grande vantaggio per gli agricoltori e i consumatori.

Il bio-erbicida Beloukha può sostituire i prodotti chimici in condizioni calde e asciutte. Previene la contaminazione del suolo in quanto estratto da oli vegetali e degrada rapidamente. Nel frattempo, si prevede che il bio-fungicida naturale e il siero-X riducano l'uso di pesticidi chimici fino al 50 % in diverse importanti colture alimentari, tra cui pomodori e cetrioli. I prodotti creati da INNOVA sono basati su agenti naturali, alcuni dei quali erano già stati identificati dalla comunità scientifica. Tuttavia, pochissimi hanno raggiunto il mercato a causa dei costi elevati di registrazione e produzione rispetto alle sostanze chimiche convenzionali. INNOVA ha superato questo ostacolo colmando il divario tra la ricerca accademica sui biopesticidi e il loro sviluppo attivo da parte dell'industria fitosanitaria. Per raggiungere il suo obiettivo per lo sviluppo biopesticidi, il progetto ha fatto collaborare personale proveniente dal mondo accademico e dall'industria.

### **Dettagli del progetto**

acronimo di progetto: INNOVA

Partecipanti: Italia (Coordinatore), Belgio

Progetto N°: 324416

Costo totale: 1 358 510 €

Contributo UE: € 1 358 510

### Comprendere le scelte alimentari per creare abitudini alimentari più sane



Un progetto finanziato dall'UE sta adottando un approccio multidisciplinare ed innovativo per migliorare la nostra comprensione delle scelte alimentari. Questa ricerca intende migliorare le scelte dell'alimentazione per ridurre l'incidenza dei disturbi dell'assunzione di cibo.

Il costante aumento dei disturbi legati all'alimentazione, come l'obesità e il diabete, rappresenta un grave problema sanitario in Europa, con gravi conseguenze sociali ed economiche. Ci sono molti fattori che determinano ciò che mangiamo, quanto mangiamo, e quando mangiamo. Comprendere questi fattori è la chiave per promuovere un'alimentazione sana.

Nonostante la diffusa informazione sanitaria, l'educazione e le tasse sugli alimenti nocivi, i tassi di obesità e le malattie correlate rimangono elevati. Come risultato, i governi di tutto il mondo stanno cercando di migliorare la salute dei cittadini' da 'nudges' cioè piccoli stimoli e suggerimenti comportamentali che mirano a cambiare ciò che le persone scelgono di mangiare.

Per affrontare la sfida, il progetto NUDGE-IT finanziato dall'UE sta cercando di capire cosa influenza le nostre scelte alimentari. ' Il consorzio NUDGE-IT sta adottando una serie di approcci per esaminare, in modo interdisciplinare, il processo decisionale nella scelta degli alimenti. L'obiettivo generale è quello di generare modelli predittivi che guideranno il miglioramento delle politiche di sanità pubblica , spiega John Menzies del l'Università di Edimburgo nel Regno Unito. Egli ritiene che questi stimoli poco costosi e poco invasivi possono guidare i consumatori verso una dieta più sana, con grandi benefici sociali o economici a livello di popolazione.

#### **Punti chiave della scelta degli alimenti**

Il gruppo di lavoro ha definito nell'ambito del progetto cinque punti chiave di ancoraggio o aree di orientamento politico: primi anni di vita, formazione di abitudini alimentari, assumere spuntini, cibi liquidi contro solidi, meccanismi cognitivi e stress. Si ritiene che le abitudini alimentari si formino all'inizio della propria vita, quindi prendere di mira le preferenze alimentari infantili sembra un percorso determinante per stabilire sane abitudini alimentari adulte. A ciò si ricollega l'ipotesi che un'alimentazione irregolare, o gli spuntini, contribuiscano a facilitare l'obesità. Uno studio NUDGE-IT ha rilevato che il consumo regolare si traduce in un limitato aumento di peso per i bambini, ma non ha alcun

effetto sugli adulti in termini di apporto calorico complessivo o indice di massa corporea.

Possiamo consumare più calorie in forma liquida che solida. ' NUDGE-IT ha dimostrato che le persone sperimentano diversi sensi di pienezza con alimenti che differiscono in viscosità, ma sono equivalenti in calorie; gli alimenti che sono più spessi fanno sentire le persone più saziate per un tempo più lungo , dice Menzies. ' Tuttavia, il contenuto calorico è più importante della viscosità nel determinare la velocità con cui lo stomaco si svuota. Questi dati possono aiutarci a ottimizzare le formulazioni alimentari.

L'ottimizzazione delle scelte alimentari ci impone di elaborare informazioni sulle nostre esigenze e sullo stato di salute in combinazione con informazioni sulla varietà di alimenti disponibili.

NUDGE-IT ha anche fornito supporto per le ipotesi che il mangiare per il 'piacere' può migliorare il proprio umore. Lo stress acuto porta le persone a scegliere alimenti ad alta densità di energia e molto appetibili invece di alternative più sane. ' In altre parole, lo stress riduce l'autocontrollo alimentare,' dice Menzies. Tuttavia, il gruppo di progetto sottolinea che l'impatto dello stress sulla scelta degli alimenti non può essere considerato isolatamente; devono essere presi in considerazione anche fattori individuali e sociali.

#### **Orientamento della politica alimentare**

Specialisti provenienti da settori quali neurobiologia, imaging cerebrale, psicologia, economia comportamentale, modellizzazione computazionale e politica pubblica stanno lavorando insieme per sviluppare nuovi modelli, strumenti e approcci per sostenere politiche che sviluppino scelte di alimentazione sana.

Il consorzio ha lavorato per tradurre intuizioni derivate e sostenute dalle ricerche in raccomandazioni politiche. In questo contesto, sono stati accorpate studi comportamentali e osservazionali con studi di dati neurobiologici per aiutare l'orientamento delle scelte politiche .

#### **Dettagli:**

- Acronimo del progetto : **NUDGE-IT**
- Partecipanti: Regno Unito (Coordinatore), Italia, Paesi Bassi, Germania, Svezia, Svizzera, Danimarca.
- Progetto N°: 607310
- Costo totale: € 12 370 204
- Contributo UE: € 8 984 471
- Durata: gennaio 2014 – dicembre 2018

# Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

## Bandi Europei



### EIC Pilot - Strumento Per le PMI

[Varie scadenze nel corso dell'anno.](#)

Il Pilota avanzato (*Enhanced pilot*) dello **European Innovation Council - EIC** ha l'obiettivo di sostenere start up, PMI e ricercatori europei innovatori e lo sviluppo delle loro idee più brillanti. Idee che si differenzino radicalmente rispetto a prodotti, servizi o business model esistenti, che comportino un alto rischio e che abbiano un alto potenziale di crescita sui mercati internazionali (scale up).

EIC focalizza quindi l'attenzione su ricercatori e innovatori in grado di sviluppare innovazioni dirompenti che possano creare nuovi mercati e promuovere nuovi posti di lavoro, crescita e prosperità in Europa.

Il pilota è composto da due azioni principali:

- i. **EIC Pathfinder**: contributo nella forma di grant, che comprende gli schemi di finanziamento FET-Open e FET-Proactive.*
- ii. **EIC Accelerator**: contributo nella forma di grant o blended finance (grant + equity)*

Il pilota avanzato EIC comprende anche altre tipologie di bandi e azioni, quali il **Fast Track to Innovation (FTI)** e i Prizes di Horizon 2020. Il **Programma di Lavoro EIC 2019-2020** è dotato di un budget di circa 2,2 miliardi di € e contiene tre novità principali:

1. Introduzione di nuovi strumenti di finanziamento semplificati.
2. Un approccio gestionale più flessibile e pro-attivo (adatto a progetti ad alto rischio e a tecnologie e mercati in rapido sviluppo).
3. Un nuovo modello di governance con l'introduzione di un **Advisory Board** composto da esperti provenienti dagli ecosistemi di innovazione europei.

### Il pilota avanzato EIC potrà supportare:

- Idee afferenti ogni settore tecnologico e di mercato, incluse nuove combinazioni di tecnologie e business model.
- Tutti gli stadi di sviluppo, dalla verifica di fattibilità allo sviluppo di una idea, fino alla fase di scaling up.
- Innovatori provenienti da tutta Europa.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Leaflet in italiano esplicativo dell'EIC pilot: <https://cbe.be/wp-content/uploads/2019/06/Testo-Infografica-EIC-V9.pdf>

## *Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana*

FESR	<a href="#">Por Fesr, finanziamenti per start up e nuove imprese</a>	A sportello
FESR	<a href="#">Finanziamenti per start up e nuove imprese: nuovo bando 2018</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">"Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">"Sostegno a progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale"</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Finanziamenti a tasso zero per start up innovative</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Sostegno all'acquisizione di servizi di Audit Industria 4.0"</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Por Fesr 2014-2020, internazionalizzazione delle micro e Pmi: nuovo bando 2018</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Por Fesr 2014-2020, innovazione: contributi alle imprese per acquisire servizi avanzati</a>	Fino ad esaurimento risorse
FSE	<a href="#">Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi</a>	31/12/2019
FESR	<a href="#">Por Fesr 2014-2020, contributi alle imprese per l'innovazione</a>	Fino ad esaurimento risorse
FSE	<a href="#">Avviso per l'assegno per l'assistenza alla ricollocazione</a>	31/12/2019
FSE	<a href="#">Apprendistato, bando per promuovere il successo formativo</a>	Fino ad esaurimento risorse
FSE	<a href="#">Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione destinati a giovani Neet</a>	Fino ad esaurimento risorse
FSE	<a href="#">Avviso per la formazione continua per l'industria 4.0</a>	Scadenze trimestrali
FESR	<a href="#">Porti, finanziamenti a tasso zero per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori</a>	<a href="#">Fino ad esaurimento risorse</a>
FSE	<a href="#">Finanziamenti per potenziare i Pcto, ex Alternanza scuola-lavoro</a>	<a href="#">29/11/2019</a>
FESR	<a href="#">Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori</a>	<a href="#">Fino ad esaurimento risorse</a>
FESR	<a href="#">Cantieri edili e navali, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori</a>	<a href="#">Fino ad esaurimento risorse</a>
FESR	<a href="#">Manifatturiero, industria 4.0: contributi per investire nell'innovazione</a>	<a href="#">Fino ad esaurimento risorse</a>
FESR	<a href="#">prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie</a>	<a href="#">Fino ad esaurimento risorse</a>
FSE	<a href="#">Avviso per concessione di voucher per l'accesso a spazi di coworking</a>	<a href="#">02/12/2019</a>
FSE	<a href="#">Voucher per master all'estero 2019-2020</a>	<a href="#">17/12/2019</a>
FSE	<a href="#">Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e liberi professionisti</a>	<a href="#">Fino ad esaurimento risorse</a>
PSR	<a href="#">bando per Progetti integrati di distretto Agroalimentare annualità 2019</a>	<a href="#">02/12/2019</a>

<a href="#">PSR</a>	<a href="#">Aree agricole, danni da calamità naturali: contributi per investire in prevenzione</a>	<a href="#">31/01/2020</a>
<a href="#">PSR</a>	<a href="#">Psr Feasr 2014-2020: gli strumenti finanziari</a>	<a href="#">nd</a>
<a href="#">FSE</a>	<a href="#">Occupabilità di disoccupati, inoccupati e inattivi: finanziamenti per corsi brevi di formazione</a>	<a href="#">20/12/2019</a>
<a href="#">FSE</a>	<a href="#">Finanziamenti 2020 per corsi leFP rivolti a giovani Neet e drop out</a>	<a href="#">16/12/2019</a>

## COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

**Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE** è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

### I NOSTRI SERVIZI

**GarEuropa** è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



---

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles  
Telefono +32 (0)2.541.0990  
e-mail: [cbe@cbe.be](mailto:cbe@cbe.be)